

La terra trema per due volte. Evacuate due scuole a Badia

Il terremoto è stato sentito distintamente a Rovigo e in Alto Polesine. Nessun danno a persone e cose

«**HAI SENTITO** stanotte? Ero sul divano. A vedere la tv. Ballava tutto. E perfino caduto un barattolo di bagnoschiuma nella vasca!». «Stanotte? Ma no. Guarda che il terremoto è stato una mezz'ora fa». Ieri mattina, a Rovigo, non si parlava d'altro. Delle scosse che hanno fatto tremare il capoluogo e mezzo Polesine per ben due volte.

In Veneto, e nel Veronese in particolare, la terra ha cominciato a tremare verso le nove della notte scorsa, ma è all'una che è arrivata la 'botta' da 4.2 gradi, a cui è seguita una nuova scossa all'1.05, stavolta di 2.1 di magnitudo. Ed è allora che le onde sismiche hanno attraversato la pianura padana e sono arrivate fino a noi. Una scossa ondulatoria che ha fatto ballare ben ben le case in città. Ancora alle 8.26 di ieri l'ultimo tremore, con epicentro nel Veronese, di 2.9 seguito circa quaranta minuti dopo dalla scossa nel Reggiano che è stata sentita in tutta la pianura veneta. E che ha fatto tremare più forte la zona dell'Alto Polesine. E' stato allora che il preside dell'Einaudi Piero Bassani ha deciso di far evacuare tutti gli allievi delle scuole da lui dirette. Le 22 classi dell'Itas Einaudi e le 27 del liceo scientifico Balzan, quindi, al seguito dei prof sono scese in strada in attesa di un sopralluogo dei vigili del fuoco che assicurasse il preside che non c'era stato alcun danno statico agli edifici. Tanti ragazzi, che non avevano percepito neppure la scossa, hanno pensato che si trattasse di una semplice e routinaria esercitazione. I vigili del fuoco, dopo l'ispezione, l'unica peraltro effettuata in tutta la provincia polesana, hanno rassicurato il preside e gli allievi sono rientrati nei rispettivi edifici. Scarse le telefonate ai centralini

VIGILI DEL FUOCO

Sono stati chiamati al Balzan e all'Einaudi per un sopralluogo

delle forze dell'ordine. E nelle poche telefonate le persone chiedevano più che altro informazioni. Non c'è stata alcuna psicosi. Le autorità regionali hanno ricordato che la situazione era sotto

controllo, puntando l'indice invece contro chi avrebbe concorso a creare 'un allarmismo ingiustificato'. Il prefetto di Verona, Perla Stancari, e l'assessore veneto alla protezione civile, Daniele Stival, hanno parlato di procurato allarme, specie per chi avrebbe sostenuto, chissà sulla base di quale cabale, che erano in arrivo nuove scosse. Una voce peraltro che ieri mattina girava anche per il centro di Rovigo, suscitando telefonate allarmate e domande del tipo: «Ma da quand'è che si possono prevedere i terremoti?». C'era la paura di imminenti nuove scosse, mai però registrate, alimentata da un passaparola e da giri via web del tutto ingiustificati.

Le scosse sismiche non hanno provocato danni in città; forse qualche crepa si è allargata sugli edifici più datati ma niente di più. Per verificare lo stato della linea ferroviaria Milano-Venezia, comunque, è stato interrotto, nella notte per alcune ore, il transito dei convogli. Con relativi disagi per passeggeri e pendolari anche polesani.

«In Italia 725 comuni sono potenzialmente interessati da un alto rischio sismico, mentre 2.344 quelli a medio rischio. Nei primi risiederebbero circa 3 milioni di abitanti mentre nei secondi 21,2 milioni di abitanti. Il 40% della popolazione italiana risiede in zone ad elevato rischio sismico. Il 60% degli 11,6 milioni di edifici italiani a prevalente uso residenziale e' stato realizzato prima del 1971». Lo sottolinea il Consiglio Nazionale dei Geologi, rilevando che «in Veneto sono 551.473 gli abitanti che risiederebbero in zone ad elevato rischio sismico - stando al rapporto del CNG - mentre in Emilia Romagna ben 1.308.443».

«Anche oggi la natura ci ha ricordato di essere assolutamente libera ed indipendente — ha affermato Vittorio d'Oriano, Vice Presidente del CNG —. Fortunatamente non risultano esserci stati danni a persone o cose ma torna prepotentemente ad evidenziarsi la

fragilità delle nostre aree urbane e, in generale, delle nostre costruzioni. Il Consiglio Nazionale Geologi — ha proseguito d'Oriano — rileva come proprio in queste settimane la Conferenza delle Regioni abbia approvato all'unanimità una proposta per snellire le procedure relative all'autorizzazione per l'inizio dei lavori nelle località sismiche, in modo da ridurre i tempi necessari per l'adeguamento antisismico degli edifici».

ti.pi.

I FATTI

A MEZZANOTTE

Nel Veronese la terra ha cominciato a tremare verso le nove, ma è all'una che è arrivata la 'botta' da 4.2 gradi, a cui è seguita una nuova scossa all'1.05, di 2.1

ALLE NOVE

Alle 8.26 di ieri l'ultimo tremore, con epicentro nel Veronese, di 2.9 seguito circa 40 minuti dopo dalla scossa nel Reggiano che è stata sentita in Veneto

AL MATTINO

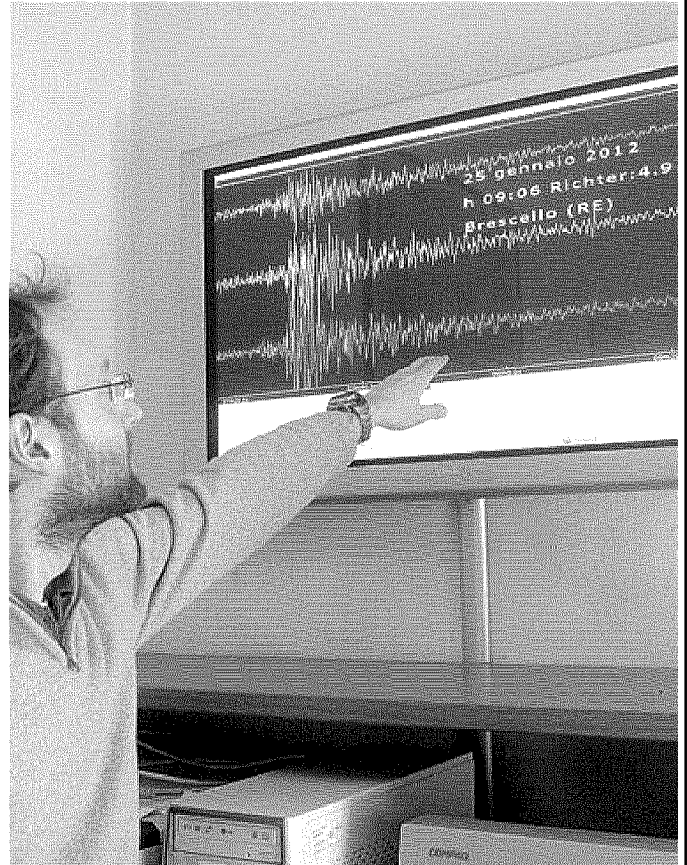
Il sisma del mattino ha tremare si è sentito in Alto Polesine. E' stato allora che il preside dell'Einaudi Piero Bassani ha deciso di far evacuare tutti gli allievi da scuola

CENTRALINI

Poche le telefonate alle forze dell'ordine, nessuna psicosi



CONTROLLO
I vigili del fuoco, a Badia, per l'unica ispezione effettuata in provincia



SISMOGRAFI
Le onde sismiche registrate in presa diretta

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697

IL PUNTO

IL RISCHIO

In Veneto sono 551.473 gli abitanti che risiederebbero in zone ad elevato rischio sismico - stando al rapporto stilato dal Consiglio Nazionale dei Geologi - mentre in Emilia Romagna gli abitanti sono ben 1.308.443

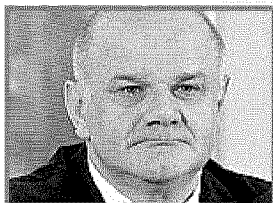


L'ALLARMISMO

Le autorità regionali hanno ricordato che la situazione era sotto controllo, puntando l'indice invece contro chi avrebbe concorso a creare 'un allarmismo ingiustificato' parlando di altre scosse in arrivo nel Veronese

L'ASSESSORE

L'assessore veneto alla protezione civile, Daniele Stival, hanno parlato di procurato allarme, specie per chi avrebbe sostenuto, chissà sulla base di quale cabale, che sarebbero state in arrivo nuove scosse



LE REGIONI

La Conferenza delle Regioni ha approvato una proposta per snellire le procedure d'autorizzazione per i lavori nelle località sismiche, per ridurre i tempi necessari per adeguamenti antisismici

PAURA IN POLESINE



GLI ISTITUTI

LE CLASSI DELL'ITAS EINAUDI E QUELLE DEL LICEO SCIENTIFICO BALZAN SONO SCESE IN STRADA PER UN'ORA CIRCA



LE CREPE

LE SCOSSE SISMICHE NON HANNO PROVOCATO DANNI IN CITTÀ; FORSE QUALCHE CREPA IN VECCHI MURI



TRENI FERMI

PER VERIFICARE LO STATO DELLA LINEA MILANO-VENEZIA È STATO INTERROTTO, NELLA NOTTE, IL TRANSITO DEI CONVOGLI